



ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ENI, 14 MAGGIO 2025

MESSAGGIO SULLA STRATEGIA CLIMATICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE, GIUSEPPE ZAFARANA E DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO CLAUDIO DESCALZI

REALIZZARE LA NOSTRA STRATEGIA GENERANDO RENDIMENTI COMPETITIVI  
IN UNO SCENARIO ENERGETICO SEMPRE PIÙ COMPLESSO GRAZIE A  
TECNOLOGIE DI TRANSIZIONE E TRASFORMAZIONE

Cari Azionisti,

Siamo lieti di condividere con voi la nostra strategia climatica e il ruolo fondamentale svolto dalle tecnologie di transizione e trasformazione. Il 2024 è stato un altro anno di risultati eccellenti per Eni, e in particolare un anno di prove concrete dell'esecuzione della nostra strategia pur nel contesto di uno scenario volatile e di mercati energetici in rapida evoluzione.

Il nostro obiettivo rimane invariato: generare rendimenti robusti facendo leva sulla competitività del nostro portafoglio di asset e tecnologie. Forniamo i prodotti energetici che i nostri clienti richiedono e trasformiamo l'azienda, mantenendo e migliorando al contempo la performance finanziaria.

La nostra capacità di creare valore per gli azionisti è collegata direttamente al nostro impegno nel fornire soluzioni energetiche convenienti, affidabili e progressivamente a minor intensità di emissioni di carbonio.

Il nostro obiettivo di raggiungere Zero Emissioni Nette entro il 2050 rimane invariato ed è pienamente condiviso dal Consiglio di Amministrazione.

Stiamo quindi ulteriormente perfezionando i nostri punti di forza esistenti, come l'Upstream; ristrutturando e trasformando le attività di Raffinazione e Chimica; e costruendo nuovi ed importanti business come Plenitude, Enilive e CCS (Carbon Capture and Sequestration). Stiamo inoltre adattando e trasformando il modello economico tradizionale di un'azienda energetica per generare valore in modo efficace.

In occasione del nostro Capital Markets Update di febbraio, relativo al Piano fino al 2028/2030, abbiamo confermato i principali obiettivi intermedi di decarbonizzazione e di business verso la neutralità carbonica entro il 2050.



Nel 2024 abbiamo compiuto importanti progressi nel nostro percorso di decarbonizzazione:

- la nostra impronta di carbonio netta Upstream (Scope 1+2) diminuita del 55% (Eni -37%) rispetto al 2018, anno di riferimento dei target, ci posiziona in linea con l'obiettivo Net Zero Upstream (Scope 1+2) entro il 2030 ed entro il 2035 per Eni. Stiamo progredendo anche verso il nostro obiettivo di zero flaring di routine nel 2025 per gli asset operati direttamente e per gli asset operati congiuntamente, in funzione dell'esecuzione di progetti in Libia, il cui completamento è previsto entro il 2026. Il nostro focus sull'abbattimento delle emissioni di metano (che comprende programmi di riduzione delle emissioni fuggitive, di flaring e venting) riguarda emissioni di metano prossime allo zero nell'Upstream entro il 2030. In termini di intensità delle emissioni di metano sul gas equity commercializzato, abbiamo già raggiunto l'obiettivo in ambito Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) consistente nel mantenere l'intensità "ben al di sotto dello 0,2%" entro il 2025 (0,07% nel 2024). Lo scorso novembre abbiamo ricevuto il Gold Standard nell'ambito del programma UN Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (UN OGMP 2.0).
- la quota di gas sul totale della produzione di idrocarburi continua a crescere al fine di raggiungere oltre il 60% entro il 2030 e il 90% dopo il 2040 rispetto all'attuale 50%. La nostra leadership di settore nelle attività di esplorazione e sviluppo ci supporta nel raggiungere gli obiettivi, inclusi quelli legati alla transizione, consentendoci di avviare la produzione in modo più efficiente e con minori rischi.
- La Carbon Capture and Sequestration (CCS) è una tecnologia chiave nella transizione energetica ed Eni è pronta a svolgere un ruolo da attore primario, sfruttando le competenze geologiche distintive e le infrastrutture esistenti per contribuire alla decarbonizzazione dei distretti industriali con emissioni difficili da abbattere "hard to abate". Nel 2024 abbiamo avviato il nostro primo progetto CCS - Ravenna 1 - nel Mare Adriatico e recentemente abbiamo raggiunto l'accordo finanziario per il progetto CCS di Liverpool Bay (Regno Unito), che sta per entrare nella fase di costruzione. Inoltre, quest'anno Eni lancerà una società satellite dedicata alla CCS, che raggrupperà i nostri progetti, per il raggiungimento dell'obiettivo di capacità di reiniezione lorda di 15 milioni di tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> oltre il 2030 e di 40 milioni di tonnellate/anno entro il 2040.
- Enilive e Plenitude, i nostri business focalizzati sulla transizione che forniscono energia a basse e zero emissioni di carbonio, sempre più richiesta dai nostri clienti, sono già tra i principali attori nei rispettivi settori.



- o Nel 2024, i due business insieme hanno generato 2 miliardi di euro di EBITDA, contribuendo in maniera importante alla redditività di Eni.
- o Nel 2024, è stata presa la decisione finale di investimento per la realizzazione di tre nuove bioraffinerie Enilive, una in Italia e due in Asia. La capacità produttiva crescerà da 1,65 milioni di tonnellate annue (MTPA) di fine 2024 a oltre 5 MTPA nel 2030, di cui oltre 2 milioni di tonnellate opzionali relative alla produzione di carburante per l'aviazione sostenibile (SAF).
- o Enilive sta inoltre costruendo una posizione competitiva in termini di sicurezza e resilienza economica nell'approvvigionamento di materie prime grazie al distintivo modello integrato di hub agricoli per la produzione di bio-olio, con progetti già avviati in nove paesi. Nel 2024, la produzione di materie prime agricole è triplicata con previsione di coprire circa il 20% dei volumi di produzione con i prodotti della nostra filiera agricola entro il 2030.
- o Nel 2024, Plenitude ha raggiunto 4,1 GW di capacità installata, in aumento di oltre il 30% rispetto all'anno precedente. L'obiettivo è conseguire circa 10 GW di capacità nel 2028 e 15 GW entro il 2030, grazie a una solida pipeline di progetti di 22 GW. Plenitude continuerà inoltre ad ampliare la propria rete di clienti – una caratteristica fondamentale del modello integrato della società – passando dagli attuali 10 milioni a 15 milioni entro il 2030, continuando anche ad espandere la propria rete di ricarica per veicoli elettrici.

Il ricorso all'innovativo modello satellitare rappresenta una caratteristica unica e distintiva della nostra strategia di transizione. Con l'ingresso di capitale allineato di investitori di minoranza, Eni è in grado di valorizzare una parte del valore creato a multipli impliciti molto interessanti, che riconoscono il vantaggio competitivo del business e contribuiscono a finanziarne la crescita futura. Dalla cessione a investitori privati del 30% di Enilive e del 10% di Plenitude, avvenute nel 2024 e all'inizio del 2025, abbiamo raccolto complessivamente 4,3 miliardi di euro, con un equity value intrinseco di oltre 20 miliardi di euro per i due business, circa la metà dell'attuale capitalizzazione di mercato di Eni.

L'evoluzione dei mercati energetici può comportare anche implicazioni negative per le nostre attività esistenti. Lo scorso anno abbiamo sviluppato la strategia per ristrutturare e trasformare le nostre attività nel settore della chimica, che ha subito perdite molto importanti e crescenti negli ultimi dieci anni.



- Il piano di trasformazione, che rientra anche nel percorso di decarbonizzazione di Eni, prevede investimenti per 2 miliardi di euro e comporta la riduzione di circa 1 milione di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>, corrispondenti a circa il 40% delle attuali emissioni di Versalis in Italia. Il piano prevede la chiusura dei nostri steam cracker (l'impianto di cracker di Brindisi è stato chiuso a fine marzo, quello di Priolo chiuderà entro la fine dell'anno), con la trasformazione di Versalis verso nuove piattaforme specializzate meno esposte ai margini contenuti della chimica di base.
- Più precisamente, a Brindisi contiamo di continuare la produzione di polimeri, ma convertiranno parte del sito per la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di batterie stazionarie in rete. A Priolo stiamo valutando la costruzione di una bioraffineria per la produzione di biocarburante per aviazione (SAF) e di un impianto di riciclo chimico con la nostra tecnologia HOOP. In seguito alla trasformazione, il portafoglio di attività di Versalis risulterà più coerente con la strategia di transizione di Eni, focalizzata sui business con vantaggi competitivi ad alta intensità tecnologica.
- Il piano di trasformazione di Versalis, da attuarsi entro il 2029, porterà la società al pareggio di cassa, con un impatto positivo sull'EBIT di 1 miliardo di euro entro il 2030 e ricadute positive sull'occupazione.

Continuiamo inoltre a investire in tecnologie a lungo termine, in particolare nell'energia da fusione magnetica, attraverso la nostra partecipazione in CFS, uno spin-off del MIT. Il primo impianto sperimentale è in costruzione, con avvio previsto per il 2027 e prima applicazione commerciale su scala industriale attesa per l'inizio degli anni '30.

Il 2024 è stato un anno importante in cui abbiamo continuato a produrre risultati con la nostra strategia per l'evoluzione dei mercati energetici. Abbiamo infatti dimostrato concretamente che la trasformazione di Eni non è solo sostenibile dal punto di vista industriale e ambientale, ma è credibile, soprattutto, dal punto di vista economico. Il nostro modello satellitare, unito alla solidità patrimoniale ed innovazione economica, ci posiziona in modo unico per guidare la trasformazione dei mercati energetici, generando al contempo rendimenti interessanti e sostenibili per i nostri azionisti.

23 Aprile 2025